

- comunicato stampa -

WORLD OBESITY DAY - 4 MARZO 2021

ADI AL FIANCO DELLA WORLD OBESITY FEDERATION PER LA LOTTA ALL'OBESITÀ CON LA CAMPAGNA SOCIAL DI PREVENZIONE "DIAMOGLI PESO"

La società scientifica di Dietetica e Nutrizione clinica aderisce alla giornata mondiale dell'obesità promuovendo sui social momenti di informazione legati alla nutrizione, con l'obiettivo di dare la giusta rilevanza ad aspetti e criticità ancora sottovalutati. Lo stigma dell'obesità al centro del primo appuntamento.

Malfi: *"Dare priorità alla vaccinazione anti-Covid19 anche alle persone con obesità, in quanto soggetti affetti da patologia e non da un semplice problema estetico".*

Roma, 3 marzo - Giovedì **4 marzo** è il **World Obesity Day**, la giornata internazionale dell'obesità, tradizionalmente celebrata l'11 ottobre dalla World Obesity Federation e che dallo scorso anno ricorre in tutto il mondo con la nuova data, condivisa da tutte le organizzazioni, istituzioni e società scientifiche che si occupano di sensibilizzare la popolazione su questa patologia.

Tra queste vi è anche l'**ADI, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica**, che per tramite della sua Fondazione promuove e organizza dal 2001, ogni 10 ottobre, l'Obesity Day la giornata nazionale dell'obesità.

Con l'occasione l'ADI lancia sui propri profili social Facebook, Twitter, LinkedIn e sul sito www.adiitalia.org, la campagna di prevenzione e informazione "Diamogli peso" rivolta alla popolazione e legata ai vari aspetti e alle criticità della nutrizione. L'obiettivo di questa iniziativa è quello di dare la giusta rilevanza, soprattutto in un momento di emergenza sanitaria come quello in corso, a ambiti della nutrizione troppo spesso sottovalutati, a causa della tendenza ad associare l'alimentazione a concetti come dieta, perdita di peso o forma fisica,

La campagna ADI - con cadenza mensile - si concentrerà, infatti, su tutte le sfumature che riguardano la nutrizione a partire dal trattamento di una malattia come l'obesità, passando per la malnutrizione, l'alimentazione nel bambino, nell'adulto e nel soggetto anziano, fino alla sostenibilità e ai disturbi del comportamento alimentare. Ad aprire il ciclo di appuntamenti, giovedì 4 marzo, sarà il tema dello stigma del peso.

“Le convenzioni sociali e le rappresentazioni mediatiche del paziente affetto da obesità, considerato spesso il solo colpevole della sua patologia, rafforzano stereotipi che alimentano lo stigma del peso e della persona - spiega **Maria Grazia Carbonelli, consigliere ADI e Coordinatore per ADI del Gruppo di studio Grave Obesità** - Questa colpevolizzazione può avere un impatto negativo sulla salute fisica, psicologica e sociale di pazienti che spesso appartengono a categorie fragili sia da un punto di vista economico che di istruzione, favorendo una discriminazione sull'accessibilità e sull'appropriatezza e qualità delle cure offerte alle persone affette da questa malattia. Per questo è fondamentale affrontare l'argomento anche sui social dove gli episodi di bullismo e odio sono all'ordine del giorno. Allo stesso tempo è necessario che anche le istituzioni, l'opinione pubblica e gli stessi operatori sanitari adeguino il linguaggio e le immagini utilizzati sull'obesità e che la descrivano in modo corretto e accurato, trattandola per quello che è: una malattia e non un problema estetico”.

“Affrontare l'obesità quale patologia significa lavorare in maniera multidisciplinare e multi professionale con tutte le figure che si occupano di essa dalla sensibilizzazione al problema fino al trattamento della malattia stessa - dichiara **Giuseppe Malfi, presidente ADI nel corso del suo intervento alla conferenza istituzionale World Obesity Day 2021**- È, inoltre, necessaria la stesura e l'adozione, nonché il periodico perfezionamento, di Linee Guida Diagnostico Terapeutiche con la creazione di percorsi dedicati alla malattia e l'individuazione di Centri accreditati alla gestione della malattia stessa. Solo riconoscendo l'obesità come malattia e affrontandola come tale a più livelli possiamo rendere omogenea l'assistenza sanitaria e abbattere le barriere dei sensi di colpa e dei pregiudizi socio-culturali. A questo proposito come ADI condividiamo l'appello lanciato dall'Associazione Medici Endocrinologi di dare priorità d'accesso alla vaccinazione anti-Covid anche alle persone obese, in quanto soggetti affetti da patologia e pertanto esposti a un rischio maggiore di contrarre in virus”.